

GAETANO FERRO

LA GEOGRAFIA DEL PORTOGALLO SECONDO LAUTENSACH E RIBEIRO

Alla geografia regionale della Penisola Iberica contributi fra i più significativi, anche per il tempo a cui risalgono, furono recati da Hermann Lautensach. In anni in cui poco si parlava di geografia regionale e soprattutto non la si teorizzava, ma la si praticava prima sul terreno e poi attraverso confronti e comparazioni, questo allievo di Albrecht Penck rivolse la sua attenzione a due penisole del mondo subtropicale, quella iberica e quella coreana.

Favorito dalla circostanza di avere parenti in Portogallo, che gli agevolarono lunghi soggiorni colà, nel 1932 pubblicò il primo dei due volumi dedicati allo Stato lusitano, quello relativo al paese nel suo insieme (1); già allora aveva progettato però il secondo volume, dedicato alle varie unità regionali e pubblicato nel 1937 (2). Del 1945 è il volume sulla Corea (3) e del 1952 un'importante opera di sistematica della geografia regionale, intesa come trasformazione progressiva dei paesaggi, che tutt'oggi merita attenta considerazione (4). Infine i suoi studi sulla Penisola Iberica furono riassunti in un'opera di insieme, del 1964 (5), che certo è quella sua più nota in Italia (essendo stata nel 1967 tradotta in spagnolo), rivolta congiuntamente alla Spagna e al Portogallo (6).

Se si tiene conto della condizione degli studi geografici nell'ambiente lusitano anteriormente alla seconda guerra mondiale, si può concludere che l'apporto del Lautensach al loro progresso (ma, prima ancora, alla loro moderna impostazione) fu decisivo, tanto più che egli raccolse quella preziosa *Bibliografía Geográfica de Portugal*, pubblicata a Lisbona nel 1948 (7) e continuata, poi, da altri auto-

(1) LAUTENSACH H., *Portugal. Auf Grund eigener Reisen und der Literatur. I. Das Land als Ganzes*, Gotha, 1932, pp. 187 («Petermanns Geographische Mitteilungen», Erg. 213).

(2) LAUTENSACH H., *Die portugiesischen Landschaften*, Gotha, 1937, pp. 165 («Petermanns Geographische Mitteilungen», Erg. 230).

(3) LAUTENSACH H., *Korea. Landeskunde auf Grund eigener Reisen und der Literatur*, Lipsia, 1945, pp. 542. Dello stesso A. vedi anche *Die Urlandschaft von Portugal und Korea. Ein Vergleich*, in «C.R. Congr. Int. Geogr., Varsovie, 1934», IV, pp. 161-172.

(4) LAUTENSACH H., *Der geographische Formenwald. Studien zur Landschafts-systematik*, Bonn, 1952, pp. 191 («Colloquium Geographicum», 3).

(5) LAUTENSACH H., *Die Iberische Halbinsel*, Monaco, Keyserische Verlagsbuch, 1964, pp. 700.

(6) LAUTENSACH H., *Geografía de España y Portugal*, Barcellona, Vicens-Vives, 1967, pp. 814.

(7) LAUTENSACH H. (con adattamenti e contributi di FEIO M.), *Bibliografía Geográfica de Portugal*, Lisbona, Centro Est. Geogr. Inst. Alta Cultura, 1948, pp. 256 (riediz. nel 1973).

ri, in un secondo volume, fino al 1974 (8). La visione del Lautensach è quella di una geografia «locativa», che analizza i diversi fenomeni nel loro inquadramento e nelle loro interdipendenze territoriali; dall'analisi si passa alla comparazione planetaria.

Se i suoi scritti dedicati al Portogallo non ebbero grande diffusione e influenza nell'ambito mediterraneo e latino lo si dovè alla barriera linguistica. Negli anni in cui frequentavo il Centro da Estudos Geográficos di Lisbona, fra i più giovani collaboratori di quell'istituzione e fra gli studenti circolavano traduzioni di alcuni capitoli della sua opera, dattiloscritti o ciclostilati. Seppi poi che tali traduzioni, eseguite probabilmente negli anni di guerra, erano state giudicate insoddisfacenti dall'autore.

Nel frattempo era entrato nel pieno della sua attività scientifica Orlando Ribeiro, che, dopo aver studiato a Parigi con de Martonne e Demangeon, compì con il Lautensach lunghe missioni e ricerche dirette in territorio lusitano. La sua prima opera d'insieme dedicata al Portogallo, in un raffronto tra il mondo atlantico e quello mediterraneo, è del 1945 (9). Nel 1955, nella collana castigliana *Geografía de España y Portugal*, diretta da Manuel de Terán, il Ribeiro pubblicava una sistematica corografia del suo paese, che voleva essere «un libro conciso, senza essere schematico, sistematico senza escludere una prospettiva originale dei temi, rigoroso, ma accessibile» (10). L'opera, scritta nel corso del 1953, non risultò, così come venne realizzata, di totale soddisfazione dell'autore, sia per la traduzione, sia per alcuni aspetti cartografici, sicché finora essa non era mai stata pubblicata — come era nei progetti — nella lingua di Camões.

La geografia del Ribeiro è soprattutto quella di un umanista: ma per lui «una nazione non è soltanto il prodotto della storia»; «la terra di un popolo è la combinazione, originale e feconda, di due elementi: territorio e civiltà»; di conseguenza, «è nei fatti di geografia umana che risiede essenzialmente la differenziazione del territorio portoghese nell'ambito della penisola».

Poste tali premesse, non stupisce che Orlando Ribeiro iniziasse nel 1962 a lavorare a un grande progetto: una trilogia, di cui il volume *Mediterrâneo. Ambiente e Tradição*, edito nel 1968 e poi tradotto anche in italiano (11), doveva essere solo la prima parte, seguita poi da altre due opere, *Portugal, a Terra e a Gente* e *Um Povo na Terra*, di cui è pronto un progetto articolato, ma che finora non hanno visto la luce.

Nel frattempo, già dal 1943 Lautensach e Ribeiro avevano concepito un ambizioso progetto comune: un'opera dedicata alla geografia del Portogallo che raccogliesse, quasi sinotticamente, il meglio delle opere dei due autori su questo tema. È facile immaginare le ragioni che impedirono per molto tempo la realizzazione

(8) do AMARAL L., DAVEAU S. e altri, *Bibliografia Geográfica de Portugal. II (1947-1974)*, Lisbona, Centro Est. Geogr., INIC, 1982, pp. 427.

(9) RIBEIRO O., *Portugal: o Mediterrâneo e o Atlântico, Esboço de relações geográficas*, Coimbra, Coimbra ed., 1945, pp. 245; varie altre ediz. Lisbona, Sà da Costa Ed., dal 1963 al 1986.

(10) RIBEIRO O., *Portugal*, in *Geografia de España y Portugal*, vol. V, Barcellona, Montañer y Simón, 1955, pp. 290.

(11) RIBEIRO O., *Mediterrâneo. Ambiente e tradição*, Lisbona, Fond. Gulbenkian, 1968, pp. 273 (II ediz., 1987, pp. 323); ediz. italiana a cura di FERRO G., Milano, Mursia, 1972, pp. 190, con varie rist. agg. in seguito.

di tale idea. La provincia baltica nella quale Lautensach viveva e lavorava fu occupata dalle truppe sovietiche nella primavera del 1945; egli dovette trasferirsi a Stoccarda e poté riprendere le sue occupazioni solo nel 1948 (morirà — com'è noto — nel 1971 a 85 anni di età). Ribeiro era impegnato in un'intensa attività didattica e di organizzazione degli studi, con molti impegni anche internazionali, con missioni di studio al di fuori del Portogallo.

Il progetto comune perciò venne ripreso solo in tempi più recenti: ciò è stato merito di Suzanne Daveau, una geografa, che, formata in Francia, dopo una ragguardevole esperienza di ricerca e di insegnamento in Africa occidentale, dal 1965 si è stabilita a Lisbona, dove ha sposato Orlando Ribeiro. Sono stati così ripresi i contatti con la famiglia di Hermann Lautensach, la cui vedova, Eugenia, e il cui figlio, Georg, che è egli pure geografo, hanno concesso i microfilm dei manoscritti originali ed altri documenti; è stato ritradotto il testo tedesco, accuratamente rivisto poi da Mariano Feio, sono state selezionate le corrispondenti parti dell'opera di Orlando Ribeiro del 1953-55, sono state introdotte per ogni capitolo pagine di «commenti e aggiornamenti»; spesso molto ampie e comunque esaurienti, a cura di Suzanne Daveau; sono state uniformate le citazioni bibliografiche con riferimento alla predetta *Bibliografia*.

Nasce così un'opera di geografia regionale, unica al mondo, in cui ogni argomento è trattato da due autori, con testi fra loro coordinati. Il primo volume, che ora è stato pubblicato (12), è dedicato alla posizione geografica ed al territorio. Esso è suddiviso in tre grandi capitoli, rispettivamente relativi alla posizione geografica, al mare e al litorale, al rilievo (unico neo dell'opera è la scomoda posizione delle note, in fondo al volume). I volumi successivi, cui è da augurare la migliore fortuna, riguarderanno il ritmo del clima e i paesaggi, la popolazione portoghese, la vita economica e sociale.

Altri due libri recenti e molto interessanti riguardano la geografia del Portogallo. Orlando Ribeiro, malgrado l'età e le non buone condizioni di salute, continua a produrre scritti stimolanti come l'agile e succoso volumetto dedicato alla formazione del Portogallo (13). Sono temi che si possono definire congiuntamente di geografia storica e di geografia politica; ma non sono le definizioni che contano, bensì la qualità, che è molto elevata.

Per i portoghesi in realtà rivendicare l'individualità del paese e l'originalità della loro cultura è preoccupazione costante, non solo sul piano scientifico. Ribeiro la soddisfa, in modo esauriente, discutendo — con grande dovizia di elementi storici ed etnografici — sulle origini dello Stato e sulle prime fasi della *reconquista* cristiana; opportunamente si sottolinea come l'originalità lusitana si basi anche sulle tracce lasciate dell'occupazione musulmana, tracce che si spingono pure nel Nord-ovest della Penisola Iberica. Nella seconda parte le applicazioni regionali riguardano l'Algarve e l'Estremadura, due territori i cui toponimi hanno origini diverse, così come differenti sono le condizioni geografiche e sono stati i ruoli storici.

(12) RIBEIRO O. e LAUTENSACH H., *Geografia de Portugal*, a cura di DAVEAU S., I. *A posição geográfica e o território*, Lisbona, Sã da Costa Ed., 1987, pp. XXIII, 334.

(13) RIBEIRO O., *A formação de Portugal*, Lisbona, Min. Educ. - Inst. Cultura e Língua Port., 1987, pp. 135.

Infine Carlos Alberto Medeiros ha tentato in una vasta e ben documentata sintesi di fornire una «introduzione» alla geografia del Portogallo (14). In realtà è ben più di una introduzione, giacché i vari capitoli riguardano tutti gli aspetti fisici, l'evoluzione storica, la popolazione e le città come fattori di organizzazione territoriale, i diversi aspetti economici, anche nelle relazioni con l'estero.

Anzi, il libro si segnala proprio per l'attenzione dedicata a questi ultimi temi, cui di solito la scuola di Orlando Ribeiro (cui il Medeiros appartiene) dedica minore attenzione, in ciò risentendo della tradizione classica della geografia umana francese. In questo volumetto essi sono invece adeguatamente sviluppati, con particolare attenzione ai problemi derivanti dall'integrazione del Portogallo nell'Europa. Il Medeiros insomma è un geografo portoghese di oggi, che non dimentica la passata «vocazione atlantica» del suo paese, ma che guarda alla CEE, di cui ormai esso fa parte.

GEOGRAPHY OF PORTUGAL IN THE WORKS BY LAUTENSACH AND RIBEIRO. — The author takes into examination the works by two distinguished geographers whose contribution to the geographic knowledge of Portugal has been of the greatest importance, i.e. the German Hermann Lautensach and the Portuguese Orlando Ribeiro. He also informs the readers about a recent publishing enterprise that will reissue in a single volume the most significant works by the two scholars.

Università di Genova, Istituto di Studi Economici della Facoltà di Scienze Politiche.

(14) MEDEIROS L.A., *Introdução à geografia de Portugal*, Lisbona, Impr. Univ. - Ed. Stampa, 1987, pp. 268.